



FORLÌ E PROVINCIA



EMERGENZA CORONAVIRUS

Covid, da luglio 208 vittime nel Forlivese Il tasso di mortalità supera ora il 2%

La metà sono ospiti delle Residenze
Altri 10 decessi negli ultimi tre giorni
e le persone ricoverate risalgono a 70

FORLÌ

Una delle aree meno colpite dal numero di nuovi contagi in regione, ma purtroppo il Forlivese deve fare i conti con un bilancio drammatico sul fronte dei decessi. Sono 10, infatti, le vittime degli ultimi tre giorni rese note dalla Prefettura nel suo bollettino quotidiano. In una sola settimana diventano dunque 43 le persone anziane morte e positive al contempo al Covid: ciò significa che sale a 321 il numero dei deceduti dall'inizio della pandemia.

Il doloroso elenco di ieri riporta sette anziani di Forlì: una 82enne, una donna di 75 anni, un 96enne, un 89enne, un uomo di 86 anni ma anche un 76enne e una donna di 78 anni. Meldola e Bertinoro piangono rispettivamente una donna di 89 anni e una 83enne. Si aggiunge anche la morte di un uomo di 81 anni di Faenza, ma preso in carico dall'Igiene Pubblica dell'Ausl Romagna di Forlì.

Sale il tasso di mortalità

Proprio il direttore di quest'ultima, Roberto Bandini, fa una panoramica dell'incidenza sul territorio della "seconda ondata". «Se nei mesi estivi abbiamo avuto nel comprensorio 4 soli decessi e, in precedenza, il tasso di mortalità era poco sopra lo zero, da inizio luglio a domenica la situazione è cambiata decisamente e le morti sono state 208 - afferma -. Il tasso di mortalità è salito,

quindi, sopra il 2% visto che in totale abbiamo registrato 7.650 casi di positività e, ahinoi, la metà di tutte queste vittime erano ospiti delle case di riposo». Quelle dell'ultima settimana derivano, infatti, «dai focolai infettivi sviluppatisi al loro interno» e, in generale, nel Forlivese sussistono ancora 1.169 casi attivi, il 18% dei contagiati degli ultimi 7 mesi abbondanti. «Ci sono però anche i guariti - precisa il direttore Roberto Bandini - e sono ben 6.273 da inizio luglio, ossia l'80% di chi si è infettato».

7.650
I POSITIVI
DEGLI ULTIMI
SETTE MESI
6.273 I GUARITI



Ricoveri a quota 70

A Forlì-Cesena, ieri, sono stati 139 i nuovi positivi, 54 dei quali nel Forlivese: 4 a Bertinoro e a Castrocaro, 32 a Forlì, 2 a Forlimpopoli, 3 a Predappio, 6 a Modigliana, 1 a Santa Sofia e altri fuori ambito. Sono 70 le persone in ospedale, di cui una in terapia intensiva, mentre 1.121 sono in isolamento domiciliare. In una setti-

mana il Forlivese conta comunque 449 persone che si sono lasciate la malattia alle spalle. Ai casi di ieri si aggiungono anche le positività accertate in ambito scolastico. Dopo la positività di un collaboratore, è stata disposta la quarantena per tre sezioni della scuola d'infanzia di Galeata. In isolamento anche una classe dell'asilo di Fiumana, dove è risulta-

to positivo un bambino. Tampone di controllo per due classi del liceo scientifico di Forlì per la positività di due studenti, ed in una sezione della scuola media "Zanigheri". A Santa Sofia, tampone per il personale dell'istituto comprensivo dopo che un amministratore è risultato positivo.

ELEONORA VANNETTI
ENRICO PASINI

Case di riposo, inizio d'anno drammatico Già 23 morti alla "Drudi" e 9 a Castrocaro

A Modigliana 29 positivi e un operatore ricoverato
L'igiene pubblica: «A marzo benefici dal vaccino»

MELDOLA

Il dato è talmente alto da fare gelare le vene. «Da quando a gennaio si è sviluppato un nuovo focolaio alla casa di riposo "Drudi" di Meldola, su 90 persone complessivamente positive abbiamo registrato già 23 decessi».

A dirlo è il direttore dell'Igiene Pubblica di Forlì, Roberto Bandini, che ogni giorno ha sotto gli occhi l'andamento del contagio nelle strutture per anziani dell'intero distretto sanitario. La situazione, al momento, è definita «in miglioramento» alla "Orsi Mangelli" di Forlì, ma è ancora pesantissima a Meldola dove anche ieri sera si è svolta una riunione tra Comune, Ausl, coope-

rativa di gestione e sindacati. «Scontiamo il contagio sviluppatosi nelle strutture dal 10 al 31 gennaio - spiega Bandini - e gli effetti si stanno subendo dalla scorsa settimana. Io, però, credo che il vaccino ci aiuterà». Il motivo è logico: «Chiusa la somministrazione delle seconde dosi tra una settimana, da inizio marzo con l'immunità sviluppata l'auspicio è che i malati nelle Cra diventino pressoché zero e di conseguenza calino drasticamente i decessi: tireremmo un grosso sospiro di sollievo».

Castrocaro e Modigliana: il punto

In miglioramento la situazione alla casa di riposo "Ziani Venturini" di Castrocaro. Da qualche settimana, infatti, la struttura ha dovuto fare i conti con l'estendersi del focolaio. In particolare sono stati 30 su 31 gli ospiti positivi, con in più 13 operatori su un totale di 21 dipendenti. «Stiamo



I decessi tra gli ospiti delle case di riposo stanno crescendo a dismisura FOTO BLACO

tornando piano piano ad una situazione di normalità, anzi alla fine di questa settimana potremmo tirare un sospiro di sollievo nonostante comunque la struttura sia ancora sotto l'attenta osservazione dell'Ausl - dice l'assessore alle politiche sociali, Pa-

trizia Campacci -. Attualmente dei 30 ospiti positivi, 12 sono risultati negativi mentre 6 lo sono ancora, ma venerdì scattano i 21 giorni dalla quarantena e dovrebbero lasciarsi la malattia alle spalle e terminare l'isolamento. Sei dei 13 operatori sono an-

cora positivi e purtroppo, a seguito del diffondersi del contagio, sono decedute 9 persone e 4 restano ricoverate in ospedale». Solo un anziano non è mai stato positivo. «Una roccia - prosegue Campacci -. I familiari sono stati rassicurati e ogni mattina è previsto un giro di videochiamate ai parenti sulle condizioni di salute dei propri cari. Il Covid ci ha portato via i sentimenti, per questo ci siamo impegnati per la realizzazione delle stanze degli abbracci. Nella struttura di Terra del Sole è tuttora in funzione, mentre, a Castrocaro no poiché con lo scoppio del focolaio, non è stato più possibile avvalersene».

Resta stabile la situazione alla "Madonna del Cantone" di Modigliana. «Sono 24 gli ospiti e 5 gli operatori positivi, ma uno di loro è stato ricoverato in ospedale per difficoltà respiratorie - spiega il sindaco Jader Dardi -. Trasportato in ospedale anche un ospite della struttura con patologie pregresse. Seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione, la buona notizia è che, invece, risultano negativi i tamponi eseguiti sui bimbi della materna».

ENRICO PASINI
ELEONORA VANNETTI

Forlì

EMERGENZA CORONAVIRUS LA SFIDA DELL'IMMUNIZZAZIONE

Apri l'hub vaccini Ogni giorno in Fiera fino a 720 iniezioni

Attive 6 postazioni con 13 infermieri e 12 medici
Questa settimana 220 dosi riservate a operatori
sanitari. Dalla prossima via agli ultraottantenni

FORLÌ

ENRICO PASINI

Inaugurato e immediatamente operativo. L'hub distrettuale per la somministrazione dei vaccini anti-Covid della Fiera di Forlì, già poco dopo il "battesimo" ricevuto dalle istituzioni ha iniziato ad accogliere uomini e donne rimasti fuori dal primo ciclo ed è stata Cristina Bombardi, 55enne dipendente di Formula Servizi, la prima persona a consegnare il modulo di consenso e a ricevere l'iniezione. Dopo di lei, subito tanti altri, perché l'obiettivo è già fissato ed è ambizioso: 220 vaccinazioni la prima settimana, poi 720 dosi da iniettare ogni giorno nelle 6 postazioni allestite nella Sala Europa del quartiere fieristico.

Ritmi serrati

I dati previsionali li fornisce Silvia Mambelli, coordinatrice infermieristica della campagna sul territorio forlivese che spiega nel dettaglio come opererà il centro di somministrazione. «Saremo aperti tutti i giorni ad orario continuato, dalle 9 alle 19 su due turni con 6 medici presenti alla mattina e altrettanti al pomeriggio in ciascuna delle 6 postazioni di somministrazione e lo stesso numero di infermieri (12 ndr.) che si alterneranno nelle due mezze



Tiziano Carradori FOTO BLACO

giornate - elenca -. A loro si aggiungono un infermiere coordinatore, il personale sanitario addetto all'accoglienza, i volontari della Croce Rossa e il personale del 118 per eventuali emergenze. Per questa prima settimana, saranno aperti tre box, poi lo saranno tutti e 6 poiché dal 15, completato il giro di seconde iniezioni in tutte le case di riposo e case famiglia del comprensorio, inizieremo ad accogliere le prenotazioni degli anziani con più di 80 anni. A quel punto viaggeremo al ritmo di 720 vaccinazioni al giorno».

In questa prima settimana, i beneficiari saranno, invece, operatori sanitari dell'ospedale, delle cliniche, di Cra e Rsa, addetti nei

servizi in queste strutture, medici di medicina generale, odontoiatri, liberi professionisti e personale di ambulatori privati.

Quello della Fiera è il 4° hub romagnolo, come ammette il direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori, «diventeranno 8 con altre 17 sedi decentrate». Nel distretto saranno a Santa Sofia, Rocca San Casciano, Predappio e Modigliana.

Sforzo sul territorio

Si punta a coprire l'intera popolazione delle vallate ad una media di 100 iniezioni giornaliere. «Siamo pronti, ma si partirà dalla prossima settimana a turnazione per 2-3 giorni di vaccinazioni in ciascuna località - spiega Mambelli -. In alcuni paesi abbiamo anche 500 anziani che devono ricevere il farmaco e, ovviamente, andranno scaglionati in alcuni giorni consecutivi». Le stesse unità di personale vaccinante non potranno essere contemporaneamente presenti in ciascun comune. Ne servirebbero troppe. In tutto il comprensorio, comunque, agiranno 56 medici e infermieri tra personale aziendale e volontario: oltre a professionisti in pensione, 15 medici li ha messi a disposizione "Salute e Solidarietà", 9 il gruppo Ospedali Privati, uno la Polizia di Stato e uno il Comando dei Vigili del Fuoco.



In alto Cristina Bombardi, la prima vaccinata. Sopra i box allestiti FOTO BLACO

Medici volontari presenti all'appello Zattini: «Chi ha tempo lo doni»

L'ex primario di Chirurgia dell'ospedale di Lugo: «Assistiamo le persone e le aiutiamo a capire»

FORLÌ

«Chi, come me, ha tempo libero, ha il dovere di rendersi disponibile e di mettere questo tempo al servizio della comunità e di una sanità che da un anno sta facendo di tutto e di più per contrastare la pandemia: per questo ho deciso di offrirmi volontario». A parlare così è Piersante Zattini, medico forlivese in pensione che

attraverso l'associazione "Salute e Solidarietà" sarà tra i camici bianchi presenti in Fiera per dare impulso alla campagna vaccinale contro il Covid-19.

Ex chirurgo per 25 anni all'ospedale di Forlì e per 14 direttore dell'Unità operativa di Chirurgia a Lugo, Zattini è da 4 anni libero da impegni lavorativi, ma poiché «non sopporto l'inedia», già da tempo presta servizio volontario per l'associazione nella raccolta di medicinali a beneficio del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo. Ora la chiamata per la campagna di immunizzazione e lui ha risposto presente. «L'Au-

sl aveva chiesto la disponibilità a "Salute e Solidarietà", ottenendola, e i soci si sono prestati volontariamente perché tutti noi pensiamo che le vaccinazioni debbano procedere il più velocemente possibile e con la più ampia copertura - afferma -. I medici dell'Azienda sanitaria fanno già tantissimo, era giusto aiutarli e cercare di essere anche dei diffusori del messaggio che vaccinarsi è fondamentale per ridurre la trasmissibilità del virus. Se questo incontra una persona vaccinata, trova davanti a sé una porta sbarrata».

All'atto pratico l'impegno con-



Piersante Zattini

sisterà «nella raccolta dei consensi informati da parte dei cittadini e anche nella consulenza nei loro riguardi, perché bisogna spiegare come agisce il farmaco e sciogliere tutti i loro dubbi: poi,

una volta effettuate le iniezioni da parte del personale infermieristico, dovremo essere attenti nella sorveglianza attiva della persona vaccinata per verificare che nei primi 20 minuti dalla somministrazione, non emergano reazioni». Trattandosi, tra pochi giorni, di persone con più di 80 anni «potrebbe accadere, ma non direttamente per rischi che il vaccino comporta». È prassi normale di ogni operazione di tal genere, ma è un servizio cui solo un medico può assolvere. E il tempo dedicato sarà significativo: presenza sette giorni su sette in Fiera per un turno dei due previsti (9-14 o 14-20). Se non ci fossero i volontari, non si riuscirebbe a garantire il ritmo proposto e auspicato anche dalle istituzioni. «Infatti, di personale ne serve tantissimo» ammette Zattini. Altri volontari come lui serviranno sempre. **EP**

Forlì

Carradori: «Impegno rispettato ed entro l'estate, tutti vaccinati» Il sindaco spera: «Segno di rinascita»



I vertici dell'Ausl Romagna e l'amministrazione comunale inaugurano l'hub vaccinale in Fiera FOTO BLACCO



I vaccini usati per ora saranno Pfizer-BioNTech e Moderna FOTO BLACCO

FORLÌ

Era stata un'esplicita richiesta dell'amministrazione comunale e lavorando alacremente, in pochi giorni, Ausl e Fiera di Forlì (con l'importante contributo di 30mila euro dalla Fondazione Cassa dei Risparmi) hanno creato le condizioni affinché il centro di somministrazione dei vaccini anti-Covid di via Punta di Ferro potesse essere il "centro di una nuova speranza».

Il sindaco Gian Luca Zattini ha gli occhi che brillano di aspettativa. «È stato svolto un bel lavoro - afferma - un punto davvero funzionale, un servizio di qualità in un ambiente che lo è altrettanto. Ora dobbiamo solo crederci e impegnarci a fare quanti più vaccini possibili e anch'io, essendo anche operatore sanitario, non vedo l'ora di ricevere la mia dose: sarà, per me e per tutti, il segno di una rinascita che attendiamo da troppo tempo, è la speranza di uscire

da un incubo ritrovando la nostra vita sociale». Assicurando ad Ausl «tutto il sostegno possibile del Comune», il primo cittadino trova nel direttore generale dell'Azienda, Tiziano Carradori, un'immediata sponda. «Abbiamo assolto all'impegno che ci eravamo assunti e che inizialmente non potevamo assicurare dovendo tenere operativo un centro di somministrazione per provincia - ammette -. Dovevamo essere pronti a fine gennaio, ma il breve ritardo può essere giustificato dall'offerta che daremo: un luogo di vaccinazione a 20 chilometri al massimo da casa di ogni cittadino».

A Forlì, infatti, riceveranno la propria dose anche gli abitanti di Castrocaro Terme (639 i potenziali over 80 con servizio di trasporto che sarà messo a disposizione dal Comune termale), Forlimpopoli, Bertinoro e Meldola, ma l'attività è già iniziata venerdì anche a casa degli anziani assistiti a domicilio, al ritmo di 10 persone immunizzate al giorno sul territorio. «Non appena avremo farmaci logisticamente più semplici da trattare, sfrutteremo anche i medici di medicina generale e i loro ambulatori perché in Romagna abbiamo ben 92mila ultraottantenni da vaccinare - annuncia Carradori -. Per "Astrazeneca", oggi arriveranno in Romagna le prime 23.200 dosi, ma non sono state definite ancora le priorità. A logica saranno riservate dapprima al personale scolastico e alle forze di polizia per il ruolo sociale che hanno nel contrasto all'epidemia. Sinora, però, 25mila persone hanno già chiuso il loro ciclo vaccinale: se non avremo problemi con la catena logistica, entro l'estate copriremo tutta la popolazione».

ENRICO PASINI

LE REGOLE ANTICOID PER LA ZONA GIALLA



SPOSTAMENTI

Sono consentiti gli spostamenti anche al di fuori del proprio comune ma non al di fuori della propria regione di residenza, se non per comprovate esigenze lavorative, di studio, per motivi di salute, per situazioni di necessità. Resta il coprifuoco dalle 22 alle 5.

SECONDE CASE

È consentito recarsi nelle seconde case anche fuori regione. Il testo del Dpcm disciplina che "è comunque consentito il rientro alla propria residenza, domicilio e abitazione"

OSPITI A CASA

Non più di due persone, non compresi minori di 14 anni o disabili a carico, una sola volta al giorno. Solo all'interno della propria regione.

NEGOZI

Le attività commerciali al dettaglio si svolgono a condizione che sia assicurato, oltre alla distanza interpersonale di almeno un metro, che gli ingressi avvengano in modo dilazionato e che venga impedito di sostare all'interno dei locali più del tempo necessario all'acquisto dei beni. I centri commerciali restano chiusi nei weekend tranne i supermercati.

BAR E RISTORANTI

Nel bar e ristoranti è possibile consumare all'interno dalle 5 alle 18. Dopo quest'ora, nei ristoranti e nei bar dotati di cucina, è possibile servire i clienti per l'asporto. Sempre consentita senza limiti di orario la consegna a domicilio.

SPORT

L'attività sportiva o motoria all'aperto è possibile all'interno dei confini regionali. Vietati gli sport di contatto, sono comunque possibili gli allenamenti individuali. L'atleta deve rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno due metri dalle altre persone.



Forlì

Lotta al Covid-19

Fiera, aperto il punto per i vaccini Tra una settimana via agli over 80

Tocca ancora ai sanitari. Ma da lunedì prossimo in via Punta di Ferro si fa la profilassi agli anziani: ne sono attesi cento al giorno. L'Ausl: «Entro l'estate vogliamo immunizzare tutta la popolazione»

di Luca Bertaccini

A pieno regime, cioè tra una settimana circa, nei padiglioni della Fiera in via Punta di Ferro verranno vaccinate 720 persone al giorno. Ieri gli spazi, adeguati con una spesa di 60mila euro (metà a carico della Fondazione Cassa dei Risparmi), sono stati inaugurati. Dopo la visita istituzionale, sono iniziate le prime vaccinazioni, a Forlì, di appartenenti a determinate categorie professionali (operatori socio-sanitari e medici di medicina generale tra questi), così come previsto in questa fase. Sono sei i box nei quali le persone verranno vaccinate. Al momento ne funzionano tre, che raddoppieranno tra sette giorni.

Nel corso di questa settimana chi ha più di 80 anni riceverà a casa una comunicazione della Regione. Da lunedì prossimo sarà possibile, per queste persone, prenotare la propria vaccinazione in vari modi: Cup, farmacie Cup, prenotazione telefonica, Fascicolo sanitario elettronico, Portale regionale Salute. Sempre da lunedì prossimo verranno attivati gli altri quattro punti vaccinali, nei quali saranno vaccinati gli ultraottantenni delle vallate: saranno a Santa Sofia (che raccoglierà anche i residenti di Civitella e Galeata), Modigliana (anche per Tredozio), Rocca San Casciano (comprese Dovadola e Portico) e Predappio. A Premilcuore interverranno direttamente i medici delle Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale. Gli anziani residenti a Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola e Castrocaro raggiungeranno invece la Fiera di Forlì. L'obiettivo è vaccinare un centinaio di anziani al giorno.

«Siamo già partiti con le vaccinazioni nelle case di riposo, nei centri famiglie e a domicilio delle persone anziane che non sono in grado di spostarsi. Allestire questi spazi è stato impegnativo. Il lavoro è stato fatto in pochi giorni. L'auspicio è che tutto funzioni dal punto di vista logistico», ha riassunto la dottoressa Silvia Mambelli, direttrice del Servizio infermieristico dell'Ausl. Qui in via Punta di Ferro, sono le parole del dottor Roberto

BISOGNERÀ PRENOTARSI

Al Cup o in farmacia, con una telefonata o su internet: così gli anziani potranno proteggersi dal virus



Il primo giorno nelle foto di Cristiano Frasca: sopra, la puntura a un esponente della Croce Rossa. Sotto, l'atrio della Fiera adibito a filtro, con la misurazione della temperatura. A destra, due infermiere preparano il siero



Bandini, che guida l'Igiene Pubblica, «una grossa mano la daranno i medici pensionati e i volontari». Ogni giorno, compresi i festivi, dalle 9 alle 19 (questo l'orario in vigore da lunedì prossimo), lavoreranno 8 medici. Del gruppo dei volontari fanno parte 15 medici dell'associazione Salute e Solidarietà, 9 del gruppo Ospedali Privati, un medico della Polizia e uno dei vigili del fuoco. Alla Fiera lavorano anche 6 infermieri al mattino e altrettanti nel turno pomeridiano,

più un coordinatore.

«Ho più di 65 anni, sono della categoria dei sanitari e non vedo l'ora di vaccinarci - è il messaggio del sindaco Gian Luca Zattini, 66enne odontoiatra -. Faremo di tutto perché questo punto funzioni nel miglior modo possibile. Speriamo tutti di poter ripartire con la vita sociale di prima». In un primo momento Forlì era stata esclusa dai punti vaccinali. Perché? Questa la spiegazione del direttore generale dell'Ausl, Tiziano Carradori.



«Inizialmente abbiamo dovuto concentrare i tre punti vaccinali nelle tre province romagnole - le parole del manager -. Su giusta sollecitazione del sindaco Zattini ci siamo impegnati per avere un punto vaccinale anche a Forlì. L'intenzione era di attivarlo in gennaio. Arriviamo con qualche giorno di ritardo».

Al momento, il dato è romagnolo, sono stati vaccinate 55mila persone. Di queste, circa 25mila hanno già effettuato il richiamo. «Stiamo effettuando la seconda

LA SVOLTA

In azione anche medici volontari

Nel Forlivese altri quattro punti vaccinali: ecco com'è diviso il territorio

- 1 Come funziona**
La Fiera tratterà gli ultra 80enni di Forlì, Forlimpopoli, Bertinoro, Meldola e Castrocaro. Sei box lavoreranno in contemporanea, 7 giorni su 7, compresi i festivi
- 2 Chi ci lavora**
Ogni giorno (dalle 9 alle 19) ci saranno 8 medici, 6 infermieri e un coordinatore. Come volontari, saranno in azione i medici dell'associazione Salute e Solidarietà, alcuni di Ospedali Privati e altri delle forze dell'ordine
- 3 Nelle vallate**
Altri punti vaccinali a Santa Sofia, Predappio, Rocca e Modigliana. A Premilcuore andranno le squadre speciali Usca
- 4 AstraZeneca**
Atteso oggi in Emilia-Romagna il terzo tipo di vaccino, approvato di recente

vaccinazione nelle case di riposo in questi giorni», ha precisato la dottoressa Mambelli. Di fronte alle rivendicazioni di categorie che si sono sentite escluse, Carradori ha ricordato che «i piani vaccinali sono nazionali. Contiamo, se non ci saranno problemi nella catena logistica, di vaccinare tutta la popolazione entro l'estate». In Romagna, da oggi, arriva un totale di 75.610 dosi (di cui 38.610 Pfizer, 13.800 Moderna e 23.200 AstraZeneca).

Il virus nelle case di riposo «Mortalità in crescita»

Nella seconda ondata è deceduto il 2% dei contagiati contro lo 0,1 dell'estate. Sono già 23 i decessi alla Drudi di Meldola, ieri il nono a Castrocaro

Il problema resta quello delle case di riposo. «La situazione più critica si riscontra alla Drudi di Meldola». Il dottor Roberto Bandini, responsabile dell'Igiene Pubblica dell'Ausl (nonché responsabile, insieme alla dottoressa Silvia Mambelli, del punto vaccinale alla Fiera di Forlì) analizza la situazione sanitaria. I numeri di questa seconda fase (intesa dal 1° luglio fino a domenica 7 febbraio), dicono che i casi di Covid sono stati in tutto 7.650, con 6.273 guarigioni (circa l'80%), 1.169 malattie in corso (18%) e 208 decessi (dato sempre aggiornato a domenica). «La mortalità è in crescita: oggi si attesta al 2%, mentre da luglio fino a novembre era lo 0,1% dei casi», puntualizza Bandini, ricordando che nei mesi estivi i decessi erano drastica-

mente calati ed erano stati appena quattro. **Nella prima** settimana di febbraio a Forlì e comprensorio ci sono stati una cinquantina di morti, in larga parte ospiti delle case di riposo. «In febbraio mediamente ci sono stati otto decessi al giorno». Bisogna però guardare con fiducia agli effetti che avrà il vaccino in un prossimo futuro. «Entro il 15 febbraio termineremo tutte le vaccinazioni nelle case di riposo», prosegue Bandini. Visto che serve poi un periodo di 7-10 giorni per rag-

ROBERTO BANDINI
«A inizio marzo spero che non ci siano più nuovi casi. Bene la Zangheri, migliora la Orsi Mangelli»

giungere la protezione massima dal Covid, è possibile pensare che «da inizio marzo i malati nelle Cra possano essere pari a zero e, quindi, i decessi andranno a ridursi notevolmente». Dal 1° marzo, in sostanza, «dovremo poter tirare un sospiro di sollievo». **Del 208 morti** finora riscontrati nei nostri 15 comuni, un centinaio sono quelli riconducibili alle case di riposo. Nella sola Drudi di Meldola «su 90 casi di Covid, abbiamo avuto 23 decessi». Alla Orsi Mangelli di Forlì, al momento, «il virus è in forte rallentamento». Restano però situazioni complicate, sparse un po' in tutto il territorio: oltre alla Drudi a Meldola, c'è la Ziani-Venturini a Castrocaro, sulla quale proprio ieri il sindaco Marianna Tonellato ha annunciato il nono ospite deceduto; infine, la casa



Alcuni sanitari preparano i tamponi (foto di repertorio)

protetta Madonna del Cantone a Modigliana. **Nel trimestre** ottobre-dicembre 2020 «nelle case di riposo il numero dei casi è stato basso, poi abbiamo registrato il picco». Come intervenire? La premessa è che «la titolarità di tali strutture non è dell'Ausl. O sono private, o sono pubbliche af-

fidate a un gestore». C'è chi ha fatto scelte che evidentemente stanno dando buoni risultati. Il dottor Bandini cita la Zangheri, «che ha assunto un medico con contratto di 18 ore, affidandogli l'incarico di direttore sanitario, figura che nelle Cra non è obbligatoria».

I. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ancora dieci decessi e 52 nuovi casi. All'asilo di Galeata tre sezioni in quarantena

Le vittime, spirate tra venerdì e domenica, hanno tra 75 e 96 anni: 7 sono in città, uno a Meldola e uno a Bertinoro. Bambini isolati anche a Fiumana

Dieci morti, tutti nel Forlivese, sono il bilancio della giornata di ieri sul fronte Covid. I decessi, comunicati solo ieri dalla Prefettura, sono avvenuti tra venerdì e domenica scorsa. Sette i morti di Forlì: tre donne di 75, 78 e 82 anni e quattro uomini di 78, 86, 89 e 96. Decedute anche una 89enne di Meldola e una 83enne di Bertinoro. Il decimo morto è un 81enne di Faenza, in

carico, però, all'Igiene Pubblica forlivese. **I nuovi** positivi in provincia sono in tutto 139, 52 dei quali riferibili al nostro territorio. Nello specifico: 32 i casi a Forlì, 6 a Modigliana, 4 a Bertinoro e Castrocaro, 3 a Predappio, 2 a Forlimpopoli, uno a Santa Sofia; 118 le guarigioni. Diffusi poi i dati che fotografano la situazione delle strutture ospedaliere, con 5 let-



ti occupati in Terapia Intensiva (1 a Forlì, gli altri a Cesena), 154 persone ricoverate con sintomi (69 nel Forlivese, 85 nel Cesenate) e 2.436 cittadini in isolamento domiciliare (1.121 e 1.125 la suddivisione). **Capitolo** scuole: sono state messe in quarantena tre sezioni della scuola dell'infanzia di Galeata in seguito alla positività di un collaboratore scolastico.

Identico provvedimento è stato preso per una classe della scuola dell'infanzia di Fiumana, frazione del comune di Predappio. Contagiati dal Covid, poi, anche due alunni di due diverse classi del liceo scientifico Fulcieri Paulucci De Calboli, uno alla scuola media Zangheri e, infine, un amministrativo impiegato all'istituto comprensivo di Santa Sofia.

COOPSTARTUP
ROMAGNA

12MILA EURO
PER LA TUA
IDEA

4^a
EDIZIONE

18-99+

SENZA
LIMITI
DI ETÀ

BANDO
PER NUOVE
COOPERATIVE

31

ISCRIVITI
ENTRO IL
31 MARZO

FINO A 4
PROGETTI
VINCITORI

per iscrizioni

[#coopstarturomagna](#)

Info / whatsapp

[@coopstarturomagna](#)

social

[f](#) [t](#) [i](#) #coopstartup

Vaccini, attese oggi le dosi di Astrazeneca

Più di 23mila per la Romagna. Verranno somministrate agli under 55. E a Pievesestina si studiano i tamponi di possibili varianti del virus

di **Annamaria Senni**

Attese oggi anche a Cesena le prime dosi del vaccino Astrazeneca, arrivate a Roma il 6 febbraio, dopo l'approvazione dell'Agenzia Europea del Farmaco (Ema) e dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa). Le dosi vaccinali di Pfizer-BioNtech e Moderna continueranno a essere somministrate a over 80, persone fragili e operatori sociosanitari, mentre quelle di Astrazeneca saranno riservate alle persone sotto i 55 anni.

Supereranno quota 341mila le dosi complessive di vaccini consegnate in Emilia-Romagna nel mese di febbraio. Alle aziende sanitarie e ospedaliere della Romagna saranno destinate in particolare 75.610 dosi: 38.610 di Pfizer, 13.800 di Moderna e 23.200 di Astrazeneca. Una distribuzione che non tiene conto della popolazione assoluta del territorio di riferimento, ma di quella a cui è destinato il vaccino. «Procediamo speditamente nella prima fase della campa-



Una vaccinazione nel centro allestito dall'Ausi nei locali della fiera a Pievesestina

gna vaccinale, come da programma - ha commentato l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini -. Senza ritardi e riduzioni nelle consegne, possiamo rispettare il calendario che ci siamo dati e, conclusa l'immunizzazione delle persone prevista in questa prima fase, possiamo procedere già da metà mese con la seconda. Nel frattempo, non mi stancherò mai di invitare i cittadini a mantenere comportamenti corretti e ad agire nella massima prudenza: ne va della salute di tutti».

E anche in Emilia Romagna è partito uno studio per capire quan-

to è diffusa la variante inglese del virus e per accertare l'eventuale presenza di altre varianti. Un'analisi partita da 213 tamponi positivi in Regione raccolti tra il 4 e il 5 febbraio. I risultati finali sono attesi per l'inizio della prossima settimana.

«I campioni - spiega il professor Vittorio Sambri, direttore del Laboratorio di Pievesestina - sono oggetto di una modalità di verifica basata sul cosiddetto test inverso, un'indagine molecolare che non riconosce la variante inglese. Se dunque il test dà esito negativo, significa che il tampone è verosimilmente positivo alla variante inglese. Bisognerà comunque continuare ad effettuare anche la successiva analisi di sequenziamento del virus che, come noto, richiede oltre 48 ore per ogni batteria di campioni». Al di là di questa analisi si continuerà ad analizzare e sequenziare i casi si persone che rientrano da Paesi a rischio (Regno Unito, Portogallo, Brasile o Sudafrica) o che presentano determinate caratteristiche cliniche.

LE NUOVE FORNITURE

In arrivo 75.610 dosi: 38.610 Pfizer, 13.800 Moderna e 23.200 di Astrazeneca

Contagi a quota 85, in calo nel Cesenate. Nessun decesso: 221 i morti da inizio pandemia

Continua l'andamento altalenante della diffusione del virus nel comprensorio

Sono 85 i casi di positività al Coronavirus accertati ieri a Cesena, di cui 54 sintomatici. Fortunatamente non si registra alcun decesso per la seconda giornata



ta di fila. Tra i positivi (40 femmine e 45 maschi) 69 sono riconducibili a casi già noti, 1 è un pre-ricovero, 2 sono rientri dall'Albania, 12 hanno fatto il tampone in seguito a sintomi e 1 è emerso grazie a test sierologici. Le persone affette da Covid a Cesena sono 1.314, di cui 1.225 in isolamento a casa. Sfi-

rano i 90 i ricoveri all'ospedale: 85 sono in reparti Covid e 4 in terapia intensiva (89 in tutto i ricoveri). Dall'inizio dell'epidemia a Cesena i casi totali di Covid sono stati 9.945, e i dimessi e guariti sono 8.410. Sono purtroppo decedute 221 persone. Diamo uno sguardo ai contagi di ieri: a Cesena 33 casi, Cesenatico 13,

Savignano 10, Bagno 2, Gambettola 5, Gatteo 3, Longiano 1, Mercato 4, San Mauro 2, Sarsina 5, Sogliano 3, Verghereto 2. Nel Forlivese ieri si sono registrati 54 casi e purtroppo il bollettino della Prefettura indica 10 decessi, precisando che si riferiscono ai giorni precedenti.

a. s.

Se ci sono le indicazioni mediche
**TORNA A SORRIDERE
IN 24 ORE**

STUDIO DENTISTICO

Dott. Matteo Lazzarini

Via Silvio Pellico 67, Forlì • www.matteolazzarini.it

TRATTAMENTI:
ODONTOCIATRIA • IMPLANTOLOGIA • IMPLANTOLOGIA ZIGOMATICA •
SEDAZIONE COSCIENTE • CURA DELLA PARODONTITE •
TERAPIE LASER ASSISTITE • INTERVENTI IN MICROSCOPIA •

CHIAMA ORA
331 5661334

ORARI: da LUNEDÌ a SABATO h.8-20